

Da: PEC Fps onlus <fondazionepromozionesociale@pec.it>

Inviato: martedì 19 marzo 2019 16:38

A: 'pg.perugia@giustiziacert.it' <pg.perugia@giustiziacert.it>; 'prot.pg.perugia@giustiziacert.it' <prot.pg.perugia@giustiziacert.it>; 'procura.perugia@giustizia.it' <procura.perugia@giustizia.it>; 'prot.procura.spoletto@giustiziacert.it' <prot.procura.spoletto@giustiziacert.it>; 'prot.procura.terni@giustiziacert.it' <prot.procura.terni@giustiziacert.it>; 'prot.procura.spoletto@giustiziacert.it' <prot.procura.spoletto@giustiziacert.it>

Oggetto: Esposto concernente la violazione del costituzionale diritto alle cure sanitarie e/o socio-sanitarie

**CSA - Coordinamento Sanità e Assistenza
fra i movimenti di base**

10124 TORINO - Via Artisti, 36
Tel. 011-812.44.69 - Fax 011-812.25.95
e-mail: info@fondazionepromozionesociale.it
Funziona ininterrottamente dal 1970

 **Fondazione
Promozione sociale**
ONLUS

Via Artisti 36 - 10124 Torino
Tel. 011.8124469 - Fax 011.8122595
info@fondazionepromozionesociale.it
www.fondazionepromozionesociale.it

- *Ill.mi Procuratori della Repubblica* presso i Tribunali di Perugia, Spoleto e Terni

Oggetto: Esposto concernente la violazione del costituzionale diritto alle cure sanitarie e/o socio-sanitarie di anziani malati cronici non autosufficienti (alcune centinaia in tutta l'Umbria?) da parte della Regione Umbria e delle relative strutture dirigenziali. Richiesta dei relativi urgentissimi interventi a tutela delle indifferibili esigenze dei citati infermi

Le scriventi organizzazioni informano le S.V. per gli urgentissimi provvedimenti di Vostra competenza che, come risulta dall'allegata comunicazione del 27 settembre 2018, prot. 225369 (allegato 1) pervenutaci solo nei giorni scorsi, l'Usl Umbria 2 segnala al Sig. ***** che la degenza del padre *Xxxxxxxxxx* «*presso la Rsa è limitata ad un massimo di 90 giorni*», per cui gli viene precisato che «*deve rendersi pienamente disponibile al momento della dimissione*».

In merito alla sopra citata intimazione, il Sig. ***** risponde inviando il 2 ottobre 2018 il seguente telegramma (allegato 2) «*Segnalo mia assoluta indisponibilità accettare dimissioni Xxxxxxxxxx gravemente malato con esigenze socio-sanitarie indifferibili e non autosufficiente, e non sempre capace di programmare il proprio futuro. Segue lettera*».

In data 6 ottobre 2018 il Sig. ***** , utilizzando il facsimile predisposto dalla scrivente Fondazione promozione sociale onlus, invia, ai sensi delle leggi vigenti, raccomandate A/R (allegato 3) al Direttore generale dell'Asl Umbria 2, al Direttore sanitario Rsa "Le Grazie" e al Sindaco di Terni e, per conoscenza, lettere all'Assessore alla sanità della Regione Umbria, al Presidente dell'Ordine dei Medici di Terni e all'Associazione Umana onlus, in cui evidenzia che il padre «*non è in grado di programmare autonomamente il proprio presente e il proprio futuro ed è così gravemente malato da essere totalmente non autosufficiente*», per cui necessita «*delle indifferibili prestazioni mediche, infermieristiche e socio-sanitarie (somministrazione e verifica*

dell'assunzione dei farmaci, alimentazione, igiene personale, ecc.) volte ad evitare l'altrimenti inevitabile decesso nel giro di breve tempo».

Nelle stesse comunicazioni il Sig. ***** precisa che «le cure sanitarie, comprese quelle ospedaliere, sono dovute anche agli anziani cronici non autosufficienti ai sensi della legge 23 dicembre 1978 n. 833 il cui articolo 2 stabilisce che il Servizio sanitario nazionale deve assicurare “la diagnosi e la cura degli eventi morbosi quali ne siano le cause la fenomenologia e la durata”».

A ulteriore conferma dei compiti assegnati al Servizio sanitario, il Sig. ***** ricorda altresì che «non vi sono leggi che obbligano i congiunti a fornire prestazioni sanitarie ai loro familiari» poiché «l'articolo 23 della Costituzione è così redatto: “Nessuna prestazione personale o patrimoniale può essere imposta se non in base alla legge”».

Inoltre, oltre ad altre documentate segnalazioni, cita il documento dell'Ordine dei Medici di Torino e Provincia del 6 luglio 2015 in cui viene precisato (allegato 4) che «gli anziani malati cronici non autosufficienti e le persone affette da demenza senile sono soggetti colpiti da gravi patologie che hanno avuto come esito la devastante compromissione della loro non autosufficienza e pertanto **hanno in tutti i casi esigenze sanitarie e socio-sanitarie indifferibili** in relazione ai loro quadri clinici e patologici».

Da notare che il Direttore generale dell'Usl Umbria 2 non ha mai risposto all'opposizione presentata dal Sig, ***** , risposta ritenuta dovuta dal Difensore civico della Regione Piemonte, Avvocato Augusto Fierro, come risulta dall'articolo (allegato 5) “Difensore civico della Regione Piemonte: i Direttori generali delle Asl sono tenuti a rispondere alle lettere di opposizione alle dimissioni”, pubblicato sul n. 199, 2017 di “Prospettive assistenziali”.

L'estrema gravità delle condizioni di salute del Sig. XXXXXXXXX ***** è documentata dalla stessa Usl Umbria 2, che nel documento del 18 dicembre 2018, prot. 282653 (allegato 6) ne ha elencato le numerose e severe patologie, tra le quali «*decadimento cognitivo e depressione maggiore*», evidenziando in particolare che «*il Sig. ***** non è autonomo né nei trasferimenti, né nell'utilizzo della sedia a rotelle*», «*il paziente presenta lesioni da decubito*» e «*il paziente necessita di assistenza [rectius, di cure mediche e infermieristiche] continue nelle 24 ore*»

A conferma della preoccupante violazione delle norme vigenti, segnaliamo che in data 4 marzo 2019 l'Azienda Unità sanitaria locale Umbria 2 ha inviato al Sig, ***** , Amministratore di sostegno del padre XXXXXXXXX, la fattura n. 6000083 (allegato 7) di euro 11.612,00 corrispondente ad euro 135 al giorno per la degenza nella Rsa di giorni 86, per cui, se la posizione di detta Asl fosse corretta, tutte le persone colpite da infermità analoghe a quelle del paziente in oggetto dovrebbero versare ogni anno ben 49.275,00 euro!

Ciò premesso, poiché temiamo che in Umbria vi siano altri infermi gravemente malati, in particolare quelli precipitati, a causa della gravità delle loro patologie e relative disabilità, nella devastante condizione della non autosufficienza, confidiamo vivamente in Vostre urgenti iniziative volte ad ottenere il rispetto delle leggi vigenti e della dignità umana e sociale di coloro che, per le loro indifferibili esigenze vitali, necessitano 24 ore su 24 di prestazioni sanitarie e/o socio-sanitarie assolutamente indifferibili.

Ringraziamo e restando a disposizione, porgiamo cordiali saluti.

Giuseppe D'Angelo e Francesco Santanera